



COMUNE di MIRANO
Provincia di Venezia

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, BENI AMBIENTALI e SIT

tel. 041/5798425/488

email: barbara.morolli@comune.mirano.ve.it

orario

lunedì e mercoledì 9.00-11.00 giovedì 15.00-17.00

responsabile dell'istruttoria: arch. Barbara Morolli

Prot. n.

Trasmessa a mezzo PEC alla ditta in indirizzo
Per il tramite del SUAP del Comune di Mirano
Suap.ve@cert.camcom.it

Spett.le **CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA**
Area Tutela Ambientale

c.a. Dott.ssa Giulia ADOLFO
Dott.ssa Stefania SIMION

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

e, p.c. Al Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia
Via Lissa 6
30174 Mestre Venezia
dapve@pec.arpav.it

Spett.le Ditta
BIOEXTRUSION R.r.l.
Via Taglio Sinistro, 61/U
30035 MIRANO
scablaboratori@pec.it

Oggetto: Pratica n. 03839450925-13112023-1751

Ditta: BIOEXTRUSION S.r.l.

Impianto: Mirano – Via Taglio Sinistro 61/U

COMUNICAZIONE in merito all'indizione della conferenza dei servizi ai sensi del DPR 59/2013 – art. 4 comma 7 e dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii. pervenuta al prot. comunale n. 67673 del 22/12/2023

Con riferimento alla richiesta di informazioni contenuta nella comunicazione di indizione della conferenza dei servizi in oggetto pervenuta al prot. comunale n. 67673 del 22/12/2023, in merito alla conformità dell'attività con lo strumento urbanistico comunale con particolare riguardo al rispetto di eventuali vincoli paesaggistico-ambientali, si comunica che:

1. La zona ove è collocata l'attività ha destinazione urbanistica di zona industriale D1.1 – comparto 3 “zone industriali esistenti e di completamento” normata dagli artt. 46 e 46.1 delle NTA del vigente PI/PRG ove sono consentite tutte le attività produttive di tipo industriale. In calce si allega estratto della normativa di PI/PRG.
2. L'area rientra nella fascia di rispetto a minor rischio individuato dal piano di emergenza esterna dell'azienda a “Rischio di Incidente Rilevante - RIR” TRIVENGAS Srl, via Olmo, 13 la cui attività principale è il deposito e l'imbottigliamento di Gpl in bombole e serbatoi.
3. Il vigente Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA classifica l'area a pericolosità moderata P1.
4. Il PAT individua in prossimità della sede dell'attività in esame un allevamento zootecnico intensivo.





5. L'immobile ove è indicata la ditta BIOEXTRUSION S.r.l. ricade parzialmente in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera "c" del DLgs 42/2004: eventuali opere edilizie che comportano la modifica dell'aspetto esteriore dei luoghi rientranti nell'area vincolata (ad eccezione di quanto indicato nell'allegato a del DPR 31/2017), necessitano di preventiva autorizzazione paesaggistica.
6. In merito all'aspetto edilizio, nel caso di nuovo impianto, necessita la presentazione al Comune di Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata – CILA ai sensi dell'art. 3 lett. b del DPR 380/2001, nelle forme di cui all'art. 6 bis del DPR 380/2001.

In merito all'aspetto acustico in conformità della L. 447/1995, vista la verifica di impatto acustico ambientale pervenuta al prot. 61857 del 20/11/2023 a firma dell'ing. Francesco Binaglia e preso atto che i valori di emissione e immissioni rientrano nei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale, si rinvia alle eventuali considerazioni di ARPAV.

Distinti saluti.

Mirano, lì 03/01/2024

Il Dirigente Area 2
Arch. Riccardo Tosco

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
(Codice dell'amministrazione digitale)

ART. 46 - ZONE INDUSTRIALI D1

Sono zone destinate all'insediamento delle seguenti attività:

- a) edifici e attrezzature per l'attività industriale;
- b) laboratori di ricerca e di analisi al servizio delle attività industriali;
- c) magazzini, depositi e silos;
- d) abitazioni per il direttore e/o per il custode addetto alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti per un volume massimo di 600 mc;
- e) attività terziarie direttamente connesse e conseguenti agli insediamenti industriali e artigianali esercitate anche in forma autonoma;
- f) servizi aziendali per gli addetti;
- g) attrezzature sociali e ricreative necessarie alla vita associativa dei lavoratori;
- h) stazione di servizio per distribuzione carburante;
- i) attività artigianali.

Nelle zone D.1.2 sottoposte a Piano Attuativo è consentita anche la destinazione di attività direzionali, che tuttavia non dovranno superare il 30 % delle aree sottoposte a Piano Attuativo.

Le attrezzature di cui al punto g) possono essere realizzate sia direttamente dall'Amministrazione Comunale e dagli altri Enti pubblici sia da consorzi di ditte o imprese insediate, sulla base di una Convenzione da stipularsi con il Comune.

Nelle zone industriali sono consentite tutte le attività produttive di tipo industriale. Nei comparti D1a/1 - D1.1/1 sono ammesse soltanto le attività insalubri di 2^a classe.

In tutte le zone industriali sono vietati gli scarichi liquidi in fognatura o canali senza previa depurazione secondo disposizioni che saranno impartite di volta in volta dalla U.S.L. in relazione alla composizione chimica ed organica delle acque stesse e tenuto conto delle leggi igienico-sanitarie vigenti. Analogamente per quanto riguarda le emissioni nell'atmosfera dovranno essere predisposti tutti gli impianti ed apparecchiature previsti dalle leggi e norme vigenti per l'inquinamento atmosferico e gli impianti stessi dovranno essere approvati dalla U.S.L. e dai Vigili del Fuoco.



Nelle zone industriali è vietata la destinazione residenziale, salvo che per l'abitazione del personale di custodia e/o dell'imprenditore.

Nell'ambito D1.2/5 della lottizzazione industriale di via Roncoduro è attualmente presente un allevamento di tipo intensivo: per la realizzazione di edifici negli ambiti contermini dovrà essere rispettato quanto prescritto dalla D.G.R. 22.12.1989, n. 7949, fino al momento dell'eventuale trasferimento di attività in altra zona.

Il piano di lottizzazione industriale di via Roncoduro, in corrispondenza della strada di accesso alla zona D5.2, dovrà prevedere la possibilità di accesso all'appezzamento di terreno agricolo a nord individuato con il mapp. 354 porz. dal cul-de-sac attraverso l'area F1c con le modalità meno invasive per il verde pubblico.

Le zone industriali si dividono in:

1. Zone industriali esistenti e di completamento D1.1
2. Zone industriali esistenti e di completamento D1.1a
3. Zone industriali di progetto D1.2

1. Zone industriali esistenti e di completamento D1.1

Sono le zone industriali esistenti o in via di completamento.

In queste zone il Piano si attua per intervento edilizio diretto.

Per gli edifici industriali di nuova realizzazione e per l'ampliamento di quelli esistenti si applicano i seguenti indici edilizi:

- | | | |
|---|-----------|--------------------|
| a) Indice di utilizzazione fondiaria | Uf | 0,9 mq/mq |
| b) Rapporto di copertura | Rc | 0,50 |
| c) Parcheggi | P | 10 mq/100 mq di Sf |
| d) Altezza massima | H | 7,00 m |
| salvo silos, ciminiere, impianti per particolari lavorazioni, elementi di collegamento tra corpi di fabbrica preesistenti che abbiano altezze superiori | | |
| e) Distanza minima dei fabbricati dai confini | Dc | 5,00 m |
| f) Distanza minima tra i fabbricati | Df | 10,00 m |
| g) Distanza minima dei fabbricati dalle strade | Ds | 7,50 m |
| salvo diverso allineamento obbligato indicato graficamente nelle tavole di Piano e le prescrizioni del D.M. 1 aprile 1968 n. 1404 e del Codice della Strada per le strade esterne ai centri abitati | | |

Distanze dalle strade minori di m 7,50 potranno essere autorizzate quando esista già un diverso allineamento.

E' consentita una superficie da destinare ad abitazioni pari a 0,10 mq/mq di Su con un massimo di 160 mq. Per lotti inferiori a 1500 mq è consentita una superficie utile massima da destinare ad abitazione per il proprietario e/o il custode pari a 100 mq.

Per i lotti esito di patti convenzionali valgono le norme specifiche approvate.